

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

## ▣ **GdL nazionale Tavolo Res “Legge Dall’Economia Solidale”**

**Data** 15/12/2013

**Luogo:** Cassero di porta Galliera - Bologna

### **Presenti :**

- Jason Nardi,
- Angelo Malcontenti, Paolo Caldesi (Reg. TOSCANA);
- Jean Pol Rizzi (Marche),
- Ferruccio Nilia (FVG);
- Mario Simoni, (TAA);
- Dario Pedrotti (Trentino)
- Lidia di Vece, (Piemonte),
- Roberto Bossi (Lombardia),
- Federico Giaretta (Veneto)
- Roberto Li Calzi (Sicilia)
- Guido Barbera
- Mirko Cavalletto (Lombardia)
- Pietro Passarella (E-R)
- Cristiana Smurra (RESSsud)
- Lara Faina (Piemonte)
- Lara Benazzi (Lombardia)
- Roberto Brambilla (Lombardia)

### OdG:

1. Reporto GdL nazionale
  - GdL L’Aquila 2011
  - GdL Furlo 2012
  - GdL Monopoli 2013
2. Economia Solidale ed Esperienze con le istituzioni:
  - E-R; Lombardia;
  - FVG;
  - TAA;Elaborati del GdL:
  - “elenco leggi”;
  - “panoramica ES in Italia”.
3. Incontro Nazionale ES Giugno 2014 (Parma);
4. Varie ed eventuali : Sbarchi in Piazza

Inizio riunione ore 10.00

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

## **1. Report GdL Nazionale**

Al fine di dare la possibilità ai partecipanti di conoscere l'attuale "stato avanzamento lavori" del GdL "legge dall'economia solidale" sono stati brevemente esposti i risultati dei vari convegni svolti, da L'Aquila nel 2011, ad Arcevia (propedeutico) al convegno del Furlo nel 2012 ed infine a quello di Monopoli nel 2013.

Fin dal convegno svoltosi a L'Aquila i Gas si trovavano d'accordo sulla non necessarietà di essere citati in una legge che, pur definendone i contorni, presentava lacune in termini di metodo e di contenuti (per una lettura più approfondita si rimanda al report specifico).

Dalle lettura e dall'analisi che ne è stata fatta deriva la necessità di attivare sul proprio territorio un processo di coinvolgimento che, senza dare niente per scontato, utilizzi un linguaggio comune ad esempio su "cos'è Economia Solidale" .

Altro elemento che viene ritenuto importante per incrementare la rete sui propri territori: darsi la possibilità di intercettare le esigenze, a volte implicite degli stessi, in modo da farle emergere aumentando la possibilità di attuare sinergie con altri territori limitrofi.

Altro aspetto significativamente importante, trattato in riunione, il tema della Fiducia quale indicatore dell'Economia Solidale.

Per una lettura approfondita di quanto argomentato si rimanda alla lettura delle schede, riportate in calce al presente verbale.

## **2. Economia Solidale e rapporto con le istituzioni**

### Emilia-Romagna

In E-R c'erano due proposte di legge (una sui gas ed una sul Km 0) per le quali si riteneva opportuno (come emergeva a L'Aquila, attuare azioni che contrastassero la frenesia legislativa di alcuni politici.

Nel mese di Ottobre 2011 i soggetti dell'ES presenti ai diversi incontri (a Parma e successivamente presso il Palazzo della Regione) chiesero alle istituzioni di ritirare le proposte; la richiesta fu accettata a condizione di elaborare un seconda proposta in sostituzione della prima.

Con cadenza quasi mensile le associazioni che aderiscono alla rete di ES regionale si sono incontrate e si sono confrontate sui diversi temi di interesse dell'Economia Solidale con l'obiettivo principe di fare rete e condividere modalità e punti di vista di intendersi "economia solidale".

Il lavoro compiuto ha visto il CRESER, in prima istanza, sottolineare e ribadire in numerose occasioni il documento della Rete di Economia Solidale italiana "Le colonne dell'Economia Solidale".

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

Durante questo PROCESSO sono state elaborate apposite schede il cui obiettivo condiviso era costituito dalla disponibilità di ciascun gruppo a mettere “nero su bianco” le Prassi che già stava attuando.

In seguito alla compilazione di queste documenti si procedette con l’elaborazione di “schede progetto” ovvero di quei progetti per i quali esistevano (ed esistono tutt’ora) difficoltà normative, burocratiche, ecc. ad essere attuati.

L’obiettivo in questo caso consisteva nell’identificare questi aspetti critici per poi inserirli successivamente in una proposta di legge, al fine aumentare la possibilità di riuscita dei progetti stessi di economia solidale.

Muovendo da questo fondamento si sono costituiti 7 GdL i cui componenti si sono cimentati nel descrivere attraverso quale prassi si ritiene possibile sviluppare un modello di economia del territorio coniugando valori come la Relazione e il Benessere a fianco della salvaguardia dell’Ambiente.

I GdL hanno lavorato su (<http://www.creser.it/node/107>):

- Beni Comuni (Energia, Acqua, Consumo del Suolo);
- Reti di Economia Solidale;
- Sovranità alimentare;
- Finanza Etica Mutualistica e Solidale;
- Abitare Solidale;
- Legge dall’Economia Solidale;

Il Creser, a due anni di distanza dalla prima riunione, si è incontrato 20 volte e questo impegno è stato intercalato dai diversi ulteriori incontri di ciascuno dei Gruppi di lavoro (che stanno continuando la loro attività) e da 13 incontri con Consiglieri Regionali e con i Funzionari che gli stessi hanno ritenuto opportuno coinvolgere, al fine di approfondire la complessità dei temi trattati.

Ai Tavoli Istituzionali (Creser e Regione) c’è stata quindi l’opportunità di confrontarsi e comprendere meglio gli aspetti salienti sui quali si sviluppa l’Economia Solidale (non sul territorio nazionale).

Ad oggi il percorso istituzionale della proposta vede la stessa depositata, firmata e discussa in commissione Politiche Economiche (<http://www.creser.it/node/112>).

Qui la conferenza stampa sulla presentazione della proposta di legge in E-R: <http://www.creser.it/presentazione-legge> .

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

## **Trentino:**

Dario Pedrotti e Mario Simoni di Trentino Arcobaleno

Nel giugno del 2010 in Provincia di Trento è stata approvata la legge "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese (L.P. 17/06/2010 n. 13). L'iter del processo, in cui sono stati coinvolti diversi Attori dell'Economia Solidale locale, è descritto nel libro "Un'economia nuova: dai GAS alla zeta" ed è consultabile sul sito [www.trentinoarcobaleno.it](http://www.trentinoarcobaleno.it). Ultimo tassello: rendere operativa la norma. A ottobre 2013 è stata quindi firmata la convenzione tra la Provincia di Trento e Trentino Arcobaleno, vincitore di un apposito bando, per la gestione della segreteria del Tavolo dell'Economia Solidale, organo collegiale previsto dalla legge per la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale. Uno dei lavori su cui si sta concentrando il lavoro della segreteria è la realizzazione dei disciplinari di settore con i quali verranno fissati i criteri per individuare chi fa economia solidale

## **Friuli Venezia Giulia**

interviene Ferruccio Nillia il quale racconta la nascita della legge in FVG.

La proposta di legge regionale "Promozione e sviluppo dell'Economia solidale del Friuli Venezia Giulia" predisposta quest'anno dal Forum per i beni comuni e l'economia solidale (una rete di oltre 40 Associazioni del FVG) ha tre padri: il gruppo della decrescita (2005), la Rete di economia solidale del Friuli Venezia Giulia (2008) e il Comitato/rete per l'acqua pubblica bene comune. Le linee di azione sono sostanzialmente due: come azione dall'alto, far capire alle Istituzioni pubbliche che sostenere lo sviluppo di forme di economia solidale non significa riconoscere attività marginali, di nicchia, delle "riserve indiane" ma trovare forme concrete per rispondere alla crisi dell'economia e del lavoro; come azione dal basso favorire l'aggregazione di buone pratiche sui territori, condividendo i contenuti della legge, ovvero un comune vocabolario, un progetto ed un percorso. La bontà di questo approccio ha avuto una conferma evidente. A novembre abbiamo fatto partire un processo di formazione di promotori di distretti di economia solidale che abbiamo chiamato "Probi pionieri dell'ecosol del Fvg". Si sono iscritte 93 persone provenienti da tutte le aree della regione che già cominciano a ragionare in termini di progettualità per far partire distretti e filiere. I distretti previsti sono 19 e coincidono territorialmente con gli ambiti socioassistenziali e distretti sanitari della Regione. Mediamente, salvo i quattro capoluoghi della provincia, ogni distretto conta circa 50.000 abitanti, una dimensione ritenuta, in fase di avvio, ottimale per consentire forme avanzate di democrazia partecipativa e di attività economiche in grado di applicare la regola del "km 0". Il percorso formativo prossimo dovrà dare indicazioni su alcuni punti cruciali della progettazione e del processo di formazione dei distretti e delle filiere: i patti di distretto e di filiera, come accordo preventivo fra cittadini e fra produttori e consumatori, allo scopo di evitare che le nuove attività economiche ricadano nella

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

stessa logica mercantile del profitto e della separazione fra produttori e consumatori. In questo lavoro di definizione di concetti, di una nuova cassetta degli attrezzi, è compresa la definizione di che cosa si intenda per impresa solidale. Questo insieme di problematiche non può essere autarchicamente risolto all'interno della nostra regione, per il semplice fatto che il sistema di economia solidale del Friuli Venezia Giulia deve poter interagire e fare sistema con le altre realtà di ES del Paese e, per lo meno degli Stati confinanti (per il FVG la Slovenia e l'Austria). Per questi motivi ci auguriamo che il gruppo LEGGE e lo stesso Tavolo nazionale possano essere interlocutori attivi e non solo registratori (cosa peraltro essenziale) di ciò che avviene nelle realtà locali. Infine, occorre che la stessa struttura nazionale apra una riflessione sulla validità di iniziative di servizi di scala nazionale, sul loro ruolo, sui rapporti con le realtà locali.

**Lombardia**: Roberto Bossi

La prima bozza nasce da un'iniziativa autonoma del gruppo del consiglio regionale del PD Lombardo che, senza alcuna consultazione con nessun GAS, presenta un ddl identico a quello, già rifiutato dalla base, presentato in dell'Umbria. Da ciò si generano molte reazioni, a volte contrastanti tra di loro e per fare in modo di poter discutere di questa materia con un'unica voce nasce un coordinamento regionale che raccoglie tutte le pulsioni per farle proprie. Questa sarà anche una delle colonne sulle quali nascerà di lì a poco RES Lombardia. Viene così riproposta, d'accordo con il gruppo consiliare proponente, una legge che, dopo lunghe analisi, estende il proprio oggetto dai GAS all'intera materia dell'economia solidale, il cui scopo principale è quello di creare un'interlocuzione stabile tra istituzioni e il mondo dell'economia solidale. La bozza viene consegnata nel gennaio 2012 ma, anche complice la caduta della Giunta Formigoni, la proposta viene accantonata e non viene neppure messa agli atti regionali.

In occasione delle elezioni regionali vengono sottoposte ai candidati 5 domande in merito a queste esigenze.

Su iniziativa del M5S neoletto, nel 2013 è nato un tavolo che ha ulteriormente modificato a più riprese il testo elaborato, che verrà presentato per l'avvio dell'iter burocratico prima di Natale 2013.

**Sicilia** Roberto Li Calzi

Per noi la legge deve nascere dall'esigenza e necessità di rappresentare una rete, leggi a difesa di una riserva indiana? Che dia una svolta ai GAS?

I politici stanno creando una serie di occasioni/vantaggi per l'ES in questo modo potrebbe non chiudersi in se stessa. Solo se ci mettiamo insieme anche i costi possono diminuire; occorre aggregare sempre di più, occorre contaminare, occorre un grande

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

consenso: IO VOGLIO QUEL TIPO DI ECONOMIA, VOGLIO QUEL TIPO DI SOCIETA', questo tipo di economia crea posti di lavoro, dà sbocchi professionali.

Occorre la certificazione all'interno della comunità.

**Marche:** Jaen Pol Rizzi

Noi ci siamo organizzati subito in associazione, abbiamo sempre evitato di parlare di legge, abbiamo instaurato un dialogo con la regione per parlare di stessi termini: così il GAS? Abbiamo tenuto corsi ai dirigenti della regione. Attualmente si sta rivedendo un po' il tutto perché si è voluto di più parlare con i territori, tutto procece bene ma manca ancora un po' di coesione.

**Mantova:** Roberto

Non serve la politica delle parti ma "pezzi di futuro che si mettono in rete"

**Toscana:** Paolo

Siamo andati a vedere cosa sono i GAS, abbiamo cassate le leggi di Umbria e Calabria e abbiamo pensato che occorre intervenire per rimuovere ostacoli; si è iniziato con un percorso partecipativo per

- semplificare i procedimenti
- affronta rei problemi di logistica
- creare sistemi "snelli" di dialogo
- contaminare i politici
- problemi di rappresentanza
- creare meccanismi di reciproca fiducia

la legge deve essere applicabile, deve favorire e non ingabbiare.

**Elaborati del GdL:**

- "elenco leggi";
- "panoramica ES in Italia".

Gli elaborati sono girati in lista; si propone di far inserire l'elenco delle norme sul sito della Res Nazionale mentre, per quanto riguarda il secondo documento si ritiene necessaria ed auspicabile una rivisitazione da parte dei gruppi presenti su ciascun territorio.

### 3. **Incontro Nazionale ES Giugno 2014** (Parma)

Per quanto concerne l'incontro nazionale dell'economia solidale si ritiene auspicabile richiedere che all'interno del "convegno" ci sia la possibilità di ricavare uno spazio ad hoc dedicato al confronto con le Istituzioni.

*Non Fare da soli tutto ciò che è possibile fare insieme*

#### **4. Varie ed eventuali : Sbarchi in Piazza**

Roberto pone l'accento sulla "rivoluzionarietà" del movimento poiché è basato su prassi che permettono allo stesso di applicare modelli basati sul principio della cooperazione fattiva all'interno della rete; in particolare si veicola la collaborazione con tante altre realtà, non solo appartenenti ai cosiddetti Gruppi di Acquisto Solidale.

La contaminazione che uno Sbarco in Piazza ottiene sul territorio, passa però attraverso l'impegno profuso dal territorio stesso ed è il risultato del coinvolgimento dell'economia solidale con gente che non ne ha mai sentito parlare prima.

Obiettivo dei SIP: aumentare "la torta" facendo in modo che tanti produttori possano aspirare alla dignità del proprio lavoro; spostare "cultura" e "coltura" dal sud al nord e viceversa, incrementando così la Relazione attraverso un progetto di sostenibilità ambientale, sociale ed economica che, senza necessariamente parlare "contro" qualcosa tenta di sviluppare una direzione "per" qualcosa (l'ES).

Si dà seguito alla visione commentata del cortometraggio animato realizzato attraverso il progetto SIP.

***Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente.  
Per cambiare qualcosa costruisci un modello nuovo che renda la realtà obsoleta.***

Richard Buckminster Fuller (1895-1983)